

## Miscellanea Italica Erudita (Parma, 1690-1692)

Il 7 settembre 1690 scrivendo a Giovanni Giusto Ciampini, il padre carmelitano Gaudenzio Roberti così annunciava: «Ho posto mano a tre generi di Miscellanee d'Autori Italiani, una d'Erudizione intitolata Miscellanea Italica Erudita, l'altra di matematica Miscellanea Italica Mathematica, la 3<sup>a</sup> di medicina sperimentale Miscellanea Italica Medicophysico sperimentalia, e sono tutti opuscoli di autori Italiani per la maggior parte resi rari dalla loro picciolezza, e che sono squisitissimi e da desiderarsi»<sup>1</sup>. Tra il 1690 e il 1692 soltanto due delle progettate miscellanee videro la luce: la *Miscellanea Italica Erudita* (MIE) in quattro volumi in 4° pubblicata a Parma, e la *Miscellanea Italica Physico-mathematica* in un unico volume in 4° nella stamperia bolognese del Pisarri. Mentre, sulla base della documentazione esaminata, nulla si sa della terza raccolta di opuscoli<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Il codice Vat. Lat. 9064 (*Virorum illustrium... epistolae*) conserva 17 lettere del Roberti al Ciampini che coprono un lasso di tempo compreso tra il 28 giugno 1689 e il 31 luglio 1691 (300r ss.). È un gruppo di lettere che, per l'altezza cronologica in cui si colloca e le informazioni contenute, assume un carattere di estremo interesse. Nel loro complesso le lettere fanno luce, attraverso la diretta testimonianza del Roberti, su alcuni aspetti normativi che presiedevano alla compilazione del GLpm.

<sup>2</sup> L'interesse del Roberti per la cultura medica è documentato da una serie di indicazioni. Oltre alla traduzione dei *Saggi d'Anatomia* del medico francese Dominique Beddevoli, vanno ricordate le recensioni di testi medici nel GLpm, e la lettera di Francesco Nigrisoli sui «mostri» pubblicata sempre sul GLpm e dedicata al Roberti. Nella direzione di una raccolta di opuscoli di medicina, in grado di decollare dalla fase progettuale ricordata, potrebbe andare l'invio, da parte di Flaminio Mezzavacca, amico e collaboratore dei MPhM, di un raro testo cinquecentesco sulle malattie equine (*Delle malattie e dei Rimedi de' Cavalli*, ms. A. 1643 conservato in BA) accompagnato da una lettera in cui si dichiarava: «Parvus liber, at magnus in iis, quae pro equorum discussione, ac valetudine, servant praetiosa..., ad te mitto. Fruere, et vale... Spes, atque Atlas inconcusse. Nonis Octobris 1694».

Nato a Parma nel 1655 e ivi morto all'età di quarant'anni, nella letteratura erudita la figura del Roberti<sup>3</sup> assume rilievo e contorni definiti con la sua nomina a bibliotecario (oltre che teologo) del duca Ranuccio II d'Este, col compito di ampliare e aggiornarne la cospicua biblioteca. Organizzatore infaticabile di intraprese editoriali e culturali («comparandis libris et promovendae rei litterariae mirum in modum addictus» lo definisce Bacchini) ed acuto stratega della propria immensa erudizione più che scrittore originale (in MIE il contributo personale si esaurisce in brevi schede di presentazione degli autori raccolti all'altezza dei soli primi due tomi) Roberti dà felice prova di queste naturali disposizioni nell'intensa attività di riorganizzazione e di ampliamento, a livello di acquisizione del patrimonio librario, della Biblioteca del duca<sup>4</sup>, e, soprattutto, nell'ideazione e realizzazione del *Giornale de' Letterati*<sup>5</sup>. Nell'autobiogra-

<sup>3</sup> Tra la non vastissima letteratura critica sul Roberti, per queste notizie occorre almeno segnalare Carlo Maria Vaghi, *Commentaria fratrum et sororum ordinis Beatissimae Mariae Virginis. De Monte Carmelo congregationis Mantuae...*, Parmae, Typ. Joseph Rosati, 1725, pp. 266-67, il quale, dopo aver brevemente ricordato l'attività di bibliotecario, fornisce un elenco incompleto delle sue opere. Accanto a questa testimonianza si pone la più ampia e dettagliata ricostruzione procurata nella *Bibliotheca Carmelitana...*, Aurelianus, Excudebat M. Courer De Villeneuve et Joannes Rouzeau-Montaut, 1752, t. I, p. 542, dal carmelitano francese Charles De Villiers che appresta, inoltre, un elenco di opere, per lo più in francese, in cui Roberti viene menzionato elogiativamente. Ma il testo che, per dovizia di informazioni biografiche e bibliografiche, si segnala come primo tentativo di sistemazione organica di sparse notizie disseminate in varie testimonianze, rimane senza dubbio quello procurato da Ireneo Affò. *Le Memorie degli scrittori e letterati Parmigiani*, Parma, Stamperia Reale, 1789, poi continuate da Angelo Pezzana, ivi, 1789-1833, costituiscono una tappa d'obbligo per una ricostruzione bio-bibliografica di Gaudenzio Roberti, anche se, qui come in tutti gli altri testi segnalati, le zone d'ombra che accompagnano gli anni giovanili della formazione culturale dell'ecclesiastico rimangono ancora estese e impenetrabili.

<sup>4</sup> Lo stretto nesso tra aggiornamento del patrimonio bibliografico e qualificazione culturale del GLpm è documentato in un passo della lettera del 28 giugno 1689 spedita al Ciampini da Parma. In bilico tra ironia e polemica per l'indifferenza del pubblico italiano nei confronti della sua impresa giornalistica il Roberti così scriveva: «Vorrei avere al più presto che sia possibile ogni opera che si stampa, e ne ho fatto alle volte venire per la posta fin da Parigi; perché vorrei se fosse possibile porre nella maggior riputazione questi nostri Giornali, quali o non sono conosciuti, o non graditi a Roma, già che ne mando gran numero altrove, e costì pochissimi se ne curano, e non crederei che la tenue spesa di uno scudo per anno dovesse atterrire tanti eroi...»

<sup>5</sup> Sull'aspetto della collaborazione giornalistica tra i due insistono particolarmente i profili del giornalismo letterario tratteggiati dal Maffei per il *Giornale de' Letterati d'Italia*, (1710) e Angelo Calogerà per la *Minerva* (1762); nonché Paul

fia Benedetto Bacchini ricorda la genesi dell'impresa giornalistica. Al ritorno da un viaggio a Piacenza, compiuto in compagnia di Jean Mabillon e Michel Germain, entrati nell'argomento, i due religiosi convennero ben presto sulla necessità di rinverdire l'esperienza giornalistica romana del Nazari fondando a Parma un nuovo giornale letterario:

Illis dimissis [Jean Mabillon e Michael Germain], dum Parmam hi revertuntur, et agunt de rebus literariis, Gaudentius votum suum esse dixit, restituendi *Ephemerides eruditorum* in Italia, quae cum Romae ante aliquot annos ederentur, fieri desierant<sup>6</sup>.

In questo sodalizio le parti sarebbero state così distribuite: al benedettino il compito di stendere materialmente le recensioni dei libri (interamente di sua mano sono i primi cinque tomi che costituiscono il segmento parmense dell'iniziativa), al carmelitano Roberti la cura di provvedere al reperimento del materiale librario, alle spese materiali e alla tipografia: «...se librorum copiosam supellectilem paraturum, libros omniaque suggesturum quae ad id necessaria forent». E anche quando la pubblicazione del giornale si spostò a Modena, e il Bacchini, al contrario di quanto era avvenuto a Parma, poté avvalersi di una redazione che comprendeva uomini come Ramazzini, Guglielmini, Spilimberti, Fontana, Cantelli, Franchini, Ceva, Rondelli e lo stesso Roberti, quest'ultimo non venne meno alla sua funzione «manageriale», occupandosi, seppur con qualche di-

Nicéron nei *Mémoires pour servir a l'histoire des hommes illustres*, Paris, Briasson, 1730, pp. 6-7, e il Cinelli Calvoli che, nel t.IV della *Biblioteca volante*, Venezia, G. Albrizzi e Q. Gerolamo, 1747, p. 161, sottolinea che il Roberti prese «l'incombenza di far seguitare il Giornale de' Letterati alla forma che già si faceva in Roma con molto utile della Repubblica letterata». Infine Giuseppe Ricuperati, 1976, pp. 92-93; 99-100; 104. Ma su tutti il riconoscimento del Bacchini nella lettera *Agli Eruditissimi Lettori*, GLpm (1692), che definisce in questi termini l'apporto del carmelitano: «...egli può dirsi il primo Mobile di questo Affare, sí rispetto a Giornali già fatti in Parma, sí per conto di quelli che si faranno in Modana, et insomma essendo egli stato, et essendo per essere l'Anima e l'εργοδωκτης di tutta questa letteraria fatica» (le pp. non sono numerate).

<sup>6</sup> B. Bacchini, *Autobiografia*, in *Giornale de' Letterati d'Italia*, t. XXXIV, pp. 297-319. Per la temperie culturale in cui nasce l'idea del giornale anche a seguito del viaggio di Mabillon in Italia, si veda E. Raimondi, *I padri maurini e l'opera del Muratori*, in «Giornale stor. d. letter. ital.», CXXVIII, 1951, pp. 429-71, e CXXIX, 1952, pp. 145-78.

scontinuità, del rifornimento dei libri e della parte organizzativa dell'impresa fino alla morte prematura (1695) «non sine literariae rei jactura» come ricorda ancora il Bacchini.

Le testimonianze coeve e quelle successive concordano tutte nel sottolineare le doti di sagace organizzatore e suscitatore di imprese culturali e un certo gusto innato per la conservazione classificatoria di materiali di vario genere. In tal senso basterebbe ricordare la cura dell'edizione bolognese del 1691, per i tipi del Pisarri, del *Sacrum Musaeum Virorum Illustrium Congregationis Mantuae* del Vicario Generale dei Carmelitani Clemente Maria Felina. In essa compare a firma del Roberti un'ampia dedica al cardinale Paluzio Degli Altieri e una lettera al «benigno lettore», dove vengono spiegati i motivi del suo interessamento per la pubblicazione di questa singolare raccolta di distici latini commemorativi dei confratelli scomparsi: «Publicis inde typis ea (Authore quidem, valde gravioribus et magis aetati suae, ac professionis congruis lucubrationibus dedito, aegro animo permittente) ausus sum demandare, ne ingentia Ipsius modestia comuni tum fidelium, tum litterarum utilitati singulare praegudicium inferret». E ancora la traduzione a quattro mani col Bacchini (ma il Niceron vuole che di quest'ultima fatica fosse autore il solo benedettino) dei *Saggi d'Anatomia... di \*\*\*[Beddevole Dominique] Dottore in Medicina tradotti dalla francese, nella lingua italiana dagli Autori del Giornale de' Letterati di Parma...*, Parma, G. Dall'Oglio e I. Rosati, 1687. È interessante ricavare dalla lettera di dedica indirizzata ad Alessandro Sanvitali come anche questo lavoro partecipi del clima inteso a contribuire «all'impresa da noi cominciata, di giovare, per quanto ci concederà la piccolezza delle nostre forze, e la fievolezza del nostro talento, alla pubblica buona erudizione». Clima nel quale era maturato il Giornale e ben presto maturerà anche l'idea della Miscellanea. Infine la costituzione, a sue spese, di una stamperia con la collaborazione del parmense Giuseppe Dall'Oglio<sup>7</sup>; e, quale testimonianza del secondo

<sup>7</sup> Alla morte del Roberti scoppiò un acceso contrasto tra lo stampatore Dall'Oglio e i padri Carmelitani di Parma che pretendevano la restituzione all'Ordine dei locali, dei macchinari e del materiale tipografico. I termini della *querelle* sono contenuti nell'opuscolo *Juris et facti pro Josepho ab Oleo cum Patre Priore et*

aspetto segnalato della personalità del Roberti, il possesso di un *Antiquarium* appartenuto al carmelitano Michele Ferrarini che costituiva la piú ricca collezione di iscrizioni manoscritte tratte da tutte le parti del mondo, come ricorda il Malvasia nei *Marmora Felsinea*, Bononiae, Typ. Pisariana, 1690, p. 642: «*Antiquarium* R.P.M. Michaelis Ferrarini Regientis Carmelitae M.S. quantivis pretii, inscriptionibus totius Orbis refertissimum, longe ante cunctos alios inscriptionum collectores compactum. Hodie a R.P.M. Gaudentio de Robertis possessum».

Con la sollecitudine dovuta al lungo rapporto di amicizia e di solidarietà culturale che li aveva uniti per tanto tempo, nel 1690 sull'ultimo tomo parmense del *Giornale de' Letterati* (fasc. IV, pp. 79-81, cfr. n. 488) Benedetto Bacchini, presentando il primo tomo della *Miscellanea*, cosí commentava ed illustrava i caratteri dell'impresa appena uscita dai torchi dell'amico Roberti:

Sono stati d'ogni tempo le querele degli eruditi in riguardo di certi opuscoli dotti in ogni materia, condannati all'oblivione non per altro, che per la piccolezza della mole, e però in breve spatio di tempo divenuti rarissimi, ne sono mancati huomini amanti del pubblico bene, che con fatica e spesa si sono presi la cura di ripararne la perdita, raccogliendone molti insieme, e facendone di tutti giusti Volumi, come fra molti altri huomini di gran nome ha fatto Jano Grutero, overo formandone Biblioteche come modernamente è stato eseguito dal Signor Cinelli. Sin hora però non essendovi stato c'habbia ciò fatto intorno a nostri Italiani; e per altro essendovene moltissimi d'homini grandi, quasi del tutto perduti, il P. Roberti per l'innato amore, c'ha per le buone lettere, ha voluto rendere questa gratitudine alla gloriosa memoria de nostri Antenati, e mettere in sicuro a beneficio degli eruditi, molti di tali opuscoli, che nelle Biblioteche combattevano con le tignuole.

La novità e l'utilità dell'iniziativa dell'amico carmelitano non sfuggivano dunque al suo primo recensore, e sono aspetti sottolineati con maggiore evidenza dalla considerazione che il progetto veniva a colmare una lacuna in un contesto, quello italiano, in debito rispetto a esperienze

*Patribus Carmelitanis Monasterii Parmae. D. Antonii De Mutis*, Parmae, ex Typ. J. ab Oleo, 1709. Mentre non è stato possibile rintracciare il testo di Jacopo Lodovico Nucci, stampato a Bologna nel 1710 presso il Pisarri, che, secondo le indicazioni dell'Affò, ricostruirebbe in dettaglio le vicende della disputa.

straniere di tale natura. Consapevolezza non certo ignota allo stesso Roberti. Nella dedicatoria al cardinale Paluzio Degli Altieri con cui si apre la *Miscellanea*, il tono di viva preoccupazione per l'oblio in cui sono cadute dignità e splendore dell'erudizione del nostro paese non sembra essere compromesso da forzature retoriche; così come il contributo che verrà ai buoni studi dalla «expotatissima collectio» intesa a salvare dalla «Bibliopolarum incuria vel temporis iniuria» una schiera di contributi sottratti altrimenti al circuito della letteratura d'erudizione, viene riconosciuto con modesta quanto lucida fermezza. Ma ancor più esplicitamente, seppur in termini di estrema stringatezza, nella lettera al «benigno lettore» Roberti giustifica il significato della propria iniziativa. Ribattendo quasi con ironia ai critici superciliosi l'ipotetico rilievo di riimmettere materiale inflazionato nel comune patrimonio di conoscenze («crambem recoctam revolvere fortasse videbor»), Roberti difende l'operazione culturale accostando il proprio lavoro a quanti in tal senso avevano operato in diversi paesi d'Europa. La coscienza di colmare un vuoto che si era venuto a determinare nella cultura d'erudizione del nostro paese è espressa in termini assai chiari: la raccolta in volume di un'ingente messe di opuscoli rari va quindi nella direzione di un allineamento con le miscellanee, spicilegi, *analecta* ecc., che i vari Duchesne, Voss, Matteo Toscano, Grutero ecc. (tanto per citare alcuni tra i nomi più prestigiosi della nutrita schiera fornita da Roberti) hanno allestito per il variegato pubblico degli eruditi. Ricupero e tutela di un patrimonio culturale ed erudito quindi, tutto orientato verso gli aspetti storico-giuridici ed etico-politici dell'antichità romana, come si desume scorrendo l'indice delle materie contenute nei quattro tomi, e come sottolinea anche Girolamo Tiraboschi nella *Storia* quando, collocando autore e opera nell'area dell'erudizione antiquaria afferma: «E io nominerò dapprima la raccolta di dissertazioni di diversi autori su diversi punti di antichità singolarmente romane col titolo di *Miscellanea Italica Erudita...*, in cui si contengono molti trattati su tale argomento, benché non tutti di uguale valore».

La *Miscellanea Italica Erudita* si compone di quattro tomi in 4° usciti a Parma, dopo un primo volume senza data nel frontespizio, dal 1691 al 1692. L'esemplare esaminato, posseduto dalla Biblioteca dell'Archiginnasio (segnatura: 18.SS.VI.9-12), presenta la seguente veste tipografica:

#### Tomo I

MISCELLANEA / ITALICA / ERUDITA / Collegit Gaudentius Robertus Carm. Cong. / Parmae, Typis Ab Oleo et Hippolyti Rosati.

Sotto il titolo un Mercurio con caduceo, libro aperto, vaso ecc., su uno sfondo di edifici classici (2r). Questa, come tutte le altre incisioni dei frontespizi, è di Francesco Maria Francia.

*Eminentissimo / Principi / Palutio / de / Alteriis / S.R.E. Cardinali / Amplissimo* (3r-6r). La dedicatoria reca in calce il luogo e la data della composizione: «Parmae ex Musaeo Carmelitico Kalendis Iunij 1690».

*Imprimatur* (6v)

*Elencus Operum* (7r-7v)

*Ad Lectorem Benevolum* (8r-11v)

Le pagine che precedono il *corpus* degli opuscoli sono sempre prive di numerazione.

Il volume si compone di complessive pp. 1-721. L'esemplare dell'Archiginnasio reca alle pp. 687-721 l'*Index rerum, nominum et verborum memorabilium*.

#### Tomo II

MISCELLANEA / ITALICA / ERUDITA / Tom. II / Collegit Gaudentius Robertus Carm. Cong. / Parmae, Typis Hyppolyti et Francisci Mariae de Rosatis, 1691.

Sotto il titolo una scena raffigurante due putti in atto di giocare con maschere (2r)

*Reverendissimo et Illustrissimo / S.R.I. Principi ac Domino / Domino / Augustino / Reding / Exempti Monasterii Einsidlensis / Ord.S.Benedicti / Abbati / Dignissimo* (3r-4r). Dalla dedicatoria si ricava luogo e data della composizione: «Parmae ex Musaeo Carmelitico Idibus Novembris 1691».

*Lectori Benevolo / Gaudentius Robertus S.P.D.* (4v-6v).

Presentazione dell'opera firmata dal Vicario generale dei Carmelitani padre Clemente Maria Felina, datata Bologna 20 luglio 1691 (7r).

*Imprimatur* (7v)

*Sylabus Authorum et Operum* (8r)

Dedicatoria all'autore firmata da Clemente Maria Felina (8v).

Il volume si compone di complessive pp. 1-704. Un indice delle cose notevoli e dei nomi occupa le pp. 681-704.

#### Tomo III

MISCELLANEA / ITALICA / ERUDITA / Tom. III / Collegit Gaudentius Robertus Carm. Cong. / Parmae, Typis Hippoliti et Francisci Maria de Rosatis / anno 1691.

Sotto il titolo una scena raffigurante una lupa che allatta due gemelli, una figura di vecchio con remo, cornucopia e anfora da cui fluisce acqua

che simboleggia il Tevere, Minerva con scudo e spada assisa in trono, una scena sacrificale con sacerdote e ara, sullo sfondo la torre del Castel S. Angelo (2r).

Presentazione dell'opera firmata da Clemente Maria Felina, datata Bologna 20 luglio 1691 (3r).

*Imprimatur* (3v).

*Index Authorum et Operum* (4r).

Il volume si compone di complessive pp. 1-700. Un indice dei nomi e delle cose notevoli occupa le pp. 679-700.

#### Tomo IV

MISCELLANEA / ITALICA / ERUDITA / Tom. IV / Collegit Gaudentius Robertus Carm. Cong. / Parmae, Typis Hippoliti et Francisci de Rosatis / Anno 1692.

Sotto il titolo una scena con lupa che allatta due gemelli e gruppi di uomini armati e in toga; sulla sinistra in basso una lapide con incisa una dedica del Roberti a George Duglas (2r).

Presentazione dell'opera firmata da Clemente Maria Felina, datata 20 luglio 1691 (3r).

*Imprimatur* (3v).

*Elencus Authorum et Operum* (4r).

Il volume si compone di complessive pp. 1-884. È privo di indice.

(Andrea Cristiani)

1049 MIE, I, pp. IIIr. - VIIr. [n.n.]  
[Dedica al Cardinale Paluzio degli Altieri]

Dopo aver invocato la protezione del dedicatario, viene espressa la viva preoccupazione per l'oblio in cui sono caduti dignità e splendore dell'erudizione, e giustificata la finalità dell'impresa: salvare dalla «Bibliopolarum incuria vel temporis iniuria» una nutrita schiera di opere altrimenti sottratte al circuito dell'erudizione. In calce *Parmae ex Musaeo Carmelitico Kalendis Junii 1690*.

1050 MIE, I, pp. VIIIr. - XIr. [n.n.]  
*Ad lectorem Benevolum.*

Si giustifica il significato dell'iniziativa ricordando quanti (Duchesne, Voss, Matteo Toscano ecc.) avevano operato in tal senso nei diversi paesi d'Europa. Segue un breve profilo bio-bibliografico degli autori ospitati nel volume.

1051 MIE, I, s.d. [1691], pp. 1-83  
Giuseppe CASTIGLIONE, *Variae lectiones et opuscola*, [Romae, Ex Typographia B. Bonfandini, 1594].

Sotto questo titolo cumulativo sono raccolti anche i contributi delle schede 1052-1054. Nell'edizione del 1594 la scheda n. 1054 occupa il primo posto. La collazione ha rilevato una assoluta coincidenza dei testi. In MIE non vengono accolte le seguenti orazioni presenti nell'edizione romana: *Oratio hac habita tricesimo die depositionis. Orinthiae Columnae, in Basilica Sanctorum Apostolorum, pridie Kal. Septemb. 1594*, Romae, apud A. Zannettum, 1594; *Quattuor Cardinales a Clemente VIII Pont. Max. creati*, Romae, apud A. Zannettum, 1594; *Pro studiis humanitatis oratio*, Romae, apud A. Zannettum, 1594.

1052 MIE, I, s.d. [1691], pp. 85-109  
Giuseppe CASTIGLIONE, *De antiquis puerorum praenomibus... commentarius, ad Aloysium Oricellarium Horatii Filium* [Romae, Ex Typographia B. Bonfandini, 1594].

1053 MIE, I, s.d. [1691], pp. 111-46  
Giuseppe CASTIGLIONE, *De Virgili nomine scribendi recta ratione commentarius et Adversus foeminarum praenominum assertores disputatio... ad Albertum Butriolium* [Romae, Ex Typographia B. Bonfandini, 1594].

1054 MIE, I, s.d. [1691], pp. 147-60  
Giuseppe CASTIGLIONE, *Ad l. I. C. quae res pignori oblig. poss. Commentarius* [Romae, Ex Typographia B. Bonfandini, 1594].

1055 MIE, I, s.d. [1691], pp. 161-239  
Paolo MANUZIO, *Antiquitatum Romanorum liber de civitate romana* [Romae, apud B. Grassum, 1585].

L'edizione 1585 e il testo MIE risultano coincidenti, salvo che per l'indice dei nomi e delle cose notevoli presenti solo nell'edizione romana.

1056 MIE, I, s.d. [1691], pp. 241-95

Onofrio PANVINIO, *De ludibus saecularibus liber*.

Il contributo (e quello della scheda seguente) sta in: O. PANVINI, *Fastorum libri V a Romulo rege usque ad Imp. Caesarem Carolum V Austrium Augustum*, Venetiis, Ex Officina Erasmiana, V. Valgrisi, 1558. Dalla collazione i testi sono risultati identici.

1057 MIE, I, s.d. [1691], pp. 296-317

Onofrio PANVINIO, *De sibillys et carminibus sibillynis ad Achillem Maffeum civem Romanorum liber*.

Cfr. scheda precedente.

1058 MIE, I, s.d. [1691], pp. 319-512

Costanzo LANDI, *In veterum numismatum romanorum miscellanea explicationes*, [Lugduni, apud S. de Honoratis, 1560].

Il testo di MIE è esemplato sull'edizione del 1560.

1059 MIE, I, s.d. [1691], pp. 513-25

Costanzo LANDI, *In M. Cassii Cacurii et Atiliae Manduillae tumulum explicatio*.

Il testo sta in appendice a C. LANDI, *In veterum numismatum...* (cfr. scheda precedente).

1060 MIE, I, s.d. [1691], p. 527

Leonardo DE PORTIS, *De sestertio, talentis, pecuniis, ponderibus, mensuris, stipendiis militaribus antiquis ac provinciarum, regum, populi romani Caesarumque redditibus libri duo*, [Romae, aedibus F. Minitii Calvi, 1524].

MIE reca solo il frontespizio dell'opera senza luogo di stampa, data e stampatore.

1061 MIE, I, s.d. [1691], pp. 528-89

Andrea ALCIATO, *De magistratibus civilibusque et militaribus officiis*.

Cfr. A. ALCIATO, *Opera omnia*, Basileae, apud Th. Guarinum, 1582 (1523-31; 1546-49); e in edizione autonoma, Basileae, s.t., 1552.

1062 MIE, I, s.d. [1691], pp. 591-686

Francesco ROBORTELLO, *Opuscola varia*.

Gli opuscoli contenuti in MIE: *De provinciis Romanorum et eorum distributione, atque administratione; De iudiciis omni consuetudine causas agendi apud Romanos; De legionibus Romanorum ex Dione, lib. LV; De magistratibus imp.;* *De familiis Romanorum; De cognominibus et appellationibus imp.;* *De commodis, praemiis et donis militaribus; De poenis militum et ignominiiis; De gradibus honorum et magistratum Romanorum; Mensium appellatio ex nominibus imp.*, sono tutti, tranne l'ultimo, ospitati in F. ROBORTELLO, *De vita et victu populi romani sub Imp. Caes.*

*Augg. Qui continent libros XV. Ad Illustr. et Reverendiss. Io. Baptistam Campegium maioricensium Episcopum. Eiusdem Disputatione, novem...*, Bononiae, Ex Typographia Io. Bap. et A. Benaciorum et I. Rubei sociorum, 1559.

**1063** MIE, II, 1691, pp. IIIr. - IVv. [n.n.]  
[Dedica all'Abate benedettino Agostino Reding].

Elogi alla virtù e alla cultura del dedicatario. In calce *Parmae ex Musaeo Carmelitico Idibus Novembris 1691*.

**1064** MIE, II, 1691, pp. IVv. - VIv. [n.n.]  
*Lectori Benevolo.*

Brevi schede bio-bibliografiche degli autori contenuti nel volume.

**1065** MIE, II, 1691, p. VIIr. [n.n.]  
[Presentazione dell'opera].

Elogio del vicario generale dei Carmelitani Clemente Maria Felina, datato Bologna 20 luglio 1691.

**1066** MIE, II, 1691, pp. 1-96  
Pietro SERVIO, *Iuveniles feriae quae continent Antiquitatum Romanorum Miscellanea* [Romae, apud Haeredes F. Corbelletti, 1640].  
Il testo di MIE è esemplato sull'edizione del 1640.

**1067** MIE, II, 1691, pp. 97-167  
Agesilao MARESCOTTI, *De personis et larvis earumque apud veteres usu et origine Syntagmation*, iuxta editionem auctiorem [Romae, ex typ. A. Phaei, 1639].

**1068** MIE, II, 1691, pp. 169-248  
Fortunio LICETI, *Miscellanea erudita decerpta ex libro iam edito De quaesitis per Epistolas a claris viris responsa...*

La collazione è stata condotta sull'edizione di F. LICETI, *De quaesitis per epistolas a claris viris, responsa...*, Bononiae, typis N. Tebaldini, 1640, rivelando una assoluta coincidenza dei testi. Delle 37 epistole contenute nell'edizione bolognese, MIE accoglie solo le cinque che nel testo a stampa occupano i seguenti numeri d'ordine: XII, XIV, XV, XXV, XXXI. L'ultima epistola presente in MIE (*De lapide Magurj tenebricosissimam inscriptionem*) non compare nell'edizione del 1640.

**1069** MIE, II, 1691, pp. 249-451  
Alessandro SARDI, *De moribus ac ritibus gentium lib. III. Opus rerum varietate refertum, omnibus ingeniis utile, ac necessarium.*  
Il testo di MIE è esemplato sull'edizione di A. SARDI, *De moribus ac ritibus gentium libri III, nunc primum in lucem editi*, Venetiis, Ex officina Stellae I. Zilletti, 1557.

1070 MIE, II, 1691, pp. 453-539  
Bonaventura CASTIGLIONE, *Gallorum Insubrum antiquae sedes...*  
[in lucem edidit Antonius DE ANTONIIS, Bergomi, Typis C. Venturæ, sumptibus D.A. Antonii, 1593].

1071 MIE, II, 1691, pp. 541-680  
Enea VICO, *Discorsi... sopra le medaglie de gli antichi, divisi in due libri, ove si dimostrano notabili errori di scrittori antichi e moderni intorno alle historie romane* [Vinegia, appresso G. Giolito de Ferrari et Fratelli, 1555].

Il testo di MIE risulta identico a quello dell'edizione veneziana. Non sono invece presenti due sonetti di Lodovico Dolce dedicati a Cosimo de Medici: «Magnanimo Signor, il cui lodato»; «Né l'opre di color, né di martelli».

1072 MIE, III, 1691, pp. 1-92  
Pietro Leone CASELLA, *De primis Italiae colonis*.

Il contributo (e quello della scheda seguente) sta in: P.L. CASELLA, *De primis Italiae colonis, de Tuscorum origine, colonatu et republica Florentina, elogium illustrium artificum, epigrammata et inscriptiones*, Lugduni, sumptibus H. Cardon, 1606.

1073 MIE, III, 1691, pp. 93-137  
Pietro Leone CASELLA, *De Tuscorum origine, colonatu et republica Florentina*.

Cfr. scheda precedente.

1074 MIE, III, 1691, pp. 139-349  
Paolo MANUZIO, *Antiquitatum Romanorum... liber de legibus* [editio postrema, Venetiis, A. Manutius, Paulli F.A.N., 1569].

1075 MIE, III, 1691, pp. 351-411  
Lilio Gregorio GIRALDI, *De sepulchris et vario sepeliendi ritu libellus* [Basileae, apud M. Isingrinum, 1539].

1076 MIE, III, 1691, pp. 413-62  
Aldo MANUZIO, *De laudibus vitae rusticae sive Ode Horatii Epodon Secunda... explicata* [Bononiae, s.t., 1586].

1077 MIE, III, 1691, pp. 463-82  
Carlo SIGONIO, *Iudicium de Historicis, qui res romanas scripserunt ab Urbe condita ad Caroli Magni Imperatoris tempora*.

Il presente, come i contributi dei nn. 1078 e 1079, sono raccolti in: Caroli SIGONII *Iudicium de Historicis qui res romanas scripserunt ab Urbe condita ad Caroli Magni Imperatoris tempora*. Accesserunt *De eiusdem scriptoribus excerpta* a Balthassare Bonifacio et *Ordo Romanae Historiae legendae* Adriani Politii, Venetiis, apud A. Pinellum, 1627.

- 1078 MIE, III, 1691, pp. 483-552  
Baldassarre BONIFACIO, *De Romanae Historiae scriptoribus excerpta... ex Bodino, Vossio aliisque*.  
Cfr. n. 1077.
- 1079 MIE, III, 1691, pp. 553-67  
Adriano POLITI, *Ordo Romanae Historiae legendae*.  
Cfr. n. 1077.
- 1080 MIE, III, 1691, pp. 569-630  
Giovan Antonio VENIER, *De oraculis et divinationibus antiquorum. Tractatus succinctus et exquisitus* [Basileae, apud Henricpetrinus, 1628].
- 1081 MIE, III, 1691, pp. 631-78  
Pietro SERVI, *Dissertatio philologica de odoribus [ad Franciscum Barberinum Cardinalem, Romae, apud F. Caballum, 1641]*.
- 1082 MIE, IV, 1692, pp. 1-150  
Paolo MANUZIO, *Antiquitatum Romanorum... liber de comitiis* [Bononiae, ab Aldo, 1585].
- 1083 MIE, IV, 1692, pp. 151-322  
Gaudenzio MERULA, *De Gallorum cisalpinorum antiquitate ac origine*, [Bergomi, C. Ventura, 1592].
- 1084 MIE, IV, 1692, pp. 323-551  
Giovan Mario MAZZIO, [*Opinionum*]... libri tres. *In quibus plurima loca auctorum latinorum et graecorum hactenus a nullo tractata aut non recte exposita explicantur, aut corrupta emendantur. [Accesserunt aliquot carmina cum brevi libello de orthographia, Alexandriae Statiellae, ex officina H. Quinctianum, 1598]*.
- 1085 MIE, IV, 1692, pp. 553-884  
Giuseppe NERI, *Analecta. In quibus praeter ea quae ad Ius pertinent, varia tam in sacra, quam in profana historia, et quaedam, in Tacito explicantur, illustrantur, emendantur* [*Antiqui mores tam sacri quam profani, censura et critica quaedam admiscuntur*, in Augusta Perusia, Typis et Impensis M. Naccarini Bibliopolae, 1619].

